

MENSA, PASTO COLLETTIVO E PASTO DOMESTICO – PROCEDURA

SERVIZIO MENSA. La mensa è da considerare, a tutti gli effetti, un importante e fondamentale momento educativo e, in più, un'opportunità offerta alle studentesse e agli studenti di avvicinarsi ad alimenti diversi. Essa raffigura un momento di educazione e di formazione al gusto ed un'opportunità irripetibile, in questa loro permanenza a scuola, per favorire:

- l'educazione alimentare – con riferimenti all'igiene e alla salute;
- l'educazione relazionale – riconoscimento dei ruoli e delle diversità;
- l'educazione comportamentale – condivisione e rispetto delle regole.

PROTOCOLLO EDUCATIVO PER LA GESTIONE DELLA MENSA NELLE SCUOLE PRIMARIE CON NORME PER LA PREVENZIONE DEL COVID. La mensa scolastica è un luogo ideale per promuovere il piacere di un'alimentazione sana. Per gli studenti che utilizzano regolarmente la mensa, il cibo acquistato contribuisce alla loro assunzione alimentare e nutrizionale totale; quindi, ha senso assicurarsi che sia disponibile il miglior cibo possibile per migliorare la loro capacità di apprendere e assimilare le informazioni presentate loro in classe.

IL RUOLO EDUCATIVO DELLA MENSA. Per gli studenti che non utilizzano regolarmente la mensa, la mensa svolge comunque un importante ruolo educativo e di modello per abitudini alimentari sane.

RAFFORZARE LE CONOSCENZE E SVILUPPARE L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE. È opportuno limitare il cibo malsano in un contesto educativo. La mensa svolge anche un ruolo importante all'interno del più ampio ambiente scolastico, quello di rafforzare le conoscenze, le abilità e i comportamenti sull'alimentazione sana e sullo stile di vita che vengono insegnati in classe. Il cibo fornito a scuola ha una notevole influenza sullo sviluppo delle abitudini alimentari a lungo termine dei bambini, delle preferenze alimentari e degli atteggiamenti nei confronti del cibo. La mensa scolastica svolge un ruolo fondamentale nella promozione di cibi sani e nella creazione di una cultura scolastica del mangiar sano. L'INFANZIA E LO SVILUPPO DELLE PREFERENZE ALIMENTARI. Le preferenze alimentari si sviluppano durante l'infanzia. Promuovendo e incoraggiando scelte alimentari più sane durante l'infanzia, si prevede che abitudini alimentari sane saranno mantenute fino all'età adulta e potrebbero contribuire in qualche modo a prevenire le malattie croniche. L'obiettivo del progetto NHSC è incoraggiare lo sviluppo e il rafforzamento di modelli alimentari sani a scuola, promuovendo un modello alimentare sano piuttosto che concentrarsi sulla gestione del peso.

UN ESEMPIO: DISCUSSIONE DI GRUPPO: COS'È UNA MENSA SCOLASTICA SANA? Questo è quello che emerge da una ricerca costruita attorno al concetto di una sana mensa scolastica. Le possibili risposte ottenute, da genitori e alunni, ruotano attorno a uno più dei seguenti concetti:

- cibo appetitoso
- cibo fresco
- cibi a basso contenuto di grassi
- alimenti che soddisfano i criteri nutrizionali nazionali
- alimenti che non contengono additivi
- una varietà di cibi
- un approccio a tutto pasto

- solo una moderata quantità di cibi “extra”.

Come si vede, non c'è uno, ma tanti aspetti che compongono una sana mensa scolastica. Il Protocollo educativo parla dell'alimentazione e dei sani menu.

IL COMPORTAMENTO IN SALA MENSA. È necessario che gli alunni e le alunne, in ogni attività svolta a scuola, quindi anche durante la mensa, adeguino il proprio comportamento ad una serie di norme, che consentono il rispetto dei singoli individui, del gruppo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, di scelte alimentari per ragioni religiose.

CHI COLLABORA PER IL SERVIZIO MENSA. La scuola, il Comune e l'Asl, per le rispettive competenze, collaborano per il buon andamento del servizio mensa, operando in maniera coordinata e concertata, anche al fine di fornire alle famiglie informazioni complete sul servizio e sulle scelte alimentari proposte. La composizione qualitativa del pranzo è stabilita dalla Dietista del Comune tenendo conto di precise indicazioni nazionali. La grammatura delle pietanze è decisa dallo specifico servizio dell'Asl, il quale controlla, con la massima attenzione che tutto rientri nei giusti parametri.

IL MENU E DIETE SPECIALI. Il menù viene distribuito alle famiglie tramite la scuola. È prevista la possibilità di diete speciali per alunni che abbiano particolari problemi di salute; in tale caso la dieta speciale dovrà essere richiesta allegando il certificato del medico; sono previste anche diete variate, per motivi religiosi, o per scelte personali (vegetariani).

Durante il “tempo mensa” si porrà, pertanto, particolare attenzione per favorire:

- l'educazione alimentare – con riferimenti all'igiene e alla salute;
- l'educazione relazionale – riconoscimento dei ruoli e delle diversità;
- l'educazione comportamentale – condivisione e rispetto delle regole.

IMPEGNI ASSUNTI DAI BAMBINI NEL CORSO DEL PRANZO. Gli alunni raggiungono, in fila, i locali della mensa dopo essersi lavate le mani. I bambini, nei locali dove viene consumato il pranzo, occupano un posto preciso, che viene definito dagli insegnanti, anche in base alle preferenze espresse dagli alunni. Per incentivare la socializzazione, verrà variata periodicamente la composizione dei tavoli. A turno, gli alunni assumono piccoli ruoli: distributore dei tovaglioli, distributore del pane, ecc. All'interno del gruppo di alunni che siede allo stesso tavolo, a turno, uno di essi svolge il ruolo di “capotavola”. Il capotavola ha il compito di riporre tutte le stoviglie e tutte le posate insieme, solo dopo che gli insegnanti hanno controllato che il pasto sia stato consumato.

Gli spostamenti dei bambini in mensa sono limitati al momento in cui si recano in fila dalle cuoche per la distribuzione del cibo. Gli alunni possono chiedere alle cuoche la quantità di cibo che desiderano (pochissimo, poco, normale, tanto). Gli alunni sono invitati a consumare tutto il cibo che hanno richiesto, non devono gettare cibo, per evitare qualsiasi forma di spreco alimentare.

Gli alunni sono invitati ad assaggiare tutto in piccole quantità. I bambini, fin dal loro ingresso in mensa, devono mantenere un tono di voce il più possibile moderato e possono comunicare solo con i compagni seduti allo stesso tavolo.

Gli alunni si impegnano a stare seduti composti, a non sporcare eccessivamente gli spazi dove consumano il pranzo, ad utilizzare in modo corretto le posate, a non giocare con il cibo. Gli alunni sono costantemente invitati a rivolgersi ai compagni e alle persone adulte in modo educato usando i termini “per favore, grazie ...”.

IMPEGNI ASSUNTI DAGLI INSEGNANTI. Dai primi colloqui con i genitori gli insegnanti raccolgono informazioni sulle abitudini alimentari degli alunni e si impegnano a collaborare per risolvere eventuali problemi.

I docenti sono invitati a segnalare alla referente della mensa, tramite il docente fiduciario di plesso, situazioni anomale o di criticità del servizio, evitando qualsiasi esternazione o commenti davanti agli alunni.

Gli insegnanti consegnano il menu alle famiglie, in modo tale che i genitori ne prendano visione, siano coinvolti il più possibile e possano così predisporre un menù serale adeguato. Gli insegnanti leggono il menu insieme ai bambini all'inizio dell'anno scolastico e nel momento del cambio stagionale. Vengono chiariti eventuali dubbi e, nel corso dell'anno, verificano il gradimento dei cibi proposti. Gli insegnanti leggono il menu anche giornalmente, in modo tale che i bambini sappiano cosa mangeranno a pranzo. In ogni classe si stabiliscono e si richiamano alla memoria, periodicamente, le regole della mensa alla cui formulazione partecipano anche gli alunni. Gli insegnanti controllano che le regole vengano rispettate e definiscono eventuali premi e/o castighi.

Gli insegnanti, nel momento del pasto, per primi, devono dare il buon esempio, consumando ciò che viene proposto. Gli insegnanti, nel momento della somministrazione del pasto controllano che sia servita la quantità di cibo richiesta e invitano gli alunni ad assaggiare ciò che viene loro proposto. Gli insegnanti, successivamente, verificano che il cibo sia stato consumato e, nel caso si verificano scarti anomali, cercano di comprenderne le motivazioni. Gli insegnanti passano tra i tavoli ad intervalli regolari, per controllare il comportamento degli alunni e per accertarsi che i bambini assaggino anche i cibi meno graditi.

Prima di uscire dalla mensa i docenti chiedono qualche minuto di silenzio, per permettere ai bambini di tranquillizzarsi e per poter fare una piccola verifica sul rispetto o meno delle regole di comportamento. Gli insegnanti si impegnano ad approfondire i temi dell'educazione alimentare all'interno dei percorsi didattici che possano rafforzare alcune corrette abitudini alimentari.

SPUNTINO DI METÀ MATTINA. Lo spuntino di metà mattina, solitamente a base di frutta, viene consumato in classe, i bambini sono invitati a stare tranquilli e ad assaggiare anche i frutti inconsueti. Per incentivare l'assaggio, la frutta, se necessario, verrà fatta a pezzettini, anche piccoli, e, per gli alunni delle classi prime e seconde, sbucciata.

COMMISSIONE MENSA. Ogni anno si riuniscono le "Commissioni mensa", una composta dall'insegnante referente d'Istituto per il servizio mensa e dagli insegnanti fiduciari del DS per ciascun plesso; l'altra composta dai genitori rappresentanti, che vengono designati, uno per ogni plesso, all'inizio di ciascun anno scolastico dai Consigli di Intersezione o dai Consigli di Interclasse. Il compito della Commissione, composta dagli insegnanti, dai rappresentanti del Comune, dai rappresentanti della ditta aggiudicataria dell'appalto (se esterna al comune o alla scuola) e dalla Dietista, sarà quello di monitorare, periodicamente e con regolarità, il funzionamento del servizio mensa nelle diverse scuole dell'Istituto, di confrontarsi sul gradimento o meno dei cibi dimostrato dalle bambine e dai bambini, di esprimere un parere sull'applicazione delle regole educative contenute nel presente protocollo. In sede di commissione è possibile formulare proposte migliorative o esprimere dubbi sul funzionamento del servizio mensa.

IL RUOLO DEI GENITORI. I genitori rappresentanti, dopo aver avvisato la Dietista, possono “visitare”, durante l’anno scolastico, una o più scuole, diverse da quella frequentata dal proprio figlio, durante il momento del pranzo; successivamente, possono compilare un modulo già predisposto dal Servizio ristorazione del Comune. Per eventuali problemi o richieste di chiarimenti è sempre possibile fare riferimento al DS e all’ insegnante referente di Istituto per la mensa.

LA MENSA E IL COVID. Cosa prevede il documento per la pianificazione delle attività Scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione-Piano Scuola 2021/22? Il Piano scuola 2021-2022 approvato con Decreto MIUR 257 del 6/08/2021 al Paragrafo “Refezione scolastica” stabilisce:

“Somministrazione dei pasti: Le misure di sicurezza da adottarsi in occasione della somministrazione dei pasti nelle mense scolastiche e negli altri spazi a ciò destinati, impongono l’uso della mascherina da parte degli operatori. La somministrazione potrà quindi avvenire nelle forme usuali e senza necessariamente ricorrere all’impiego di stoviglie monouso. Si conferma la necessità di assicurare il rispetto delle ordinarie prescrizioni di distanziamento durante la consumazione del pasto e nelle fasi di ingresso e uscita dai locali dedicati alla refezione, nonché le pratiche di igienizzazione personale. Si suggerisce, ove necessario, di organizzare i pasti con turnazione per mantenere il distanziamento fisico e ridurre l’affollamento dei locali”.

Protocollo d’intesa siglato tra il M.I. e OO.SS. del 14/08/2021 per l’avvio in sicurezza delle attività scolastiche a.s. 2021/22:

“... Anche l’utilizzo dei locali adibiti a mensa scolastica è consentito nel rispetto delle ordinarie prescrizioni di igienizzazione personale e degli ambienti mensa e di distanziamento fisico, eventualmente prevedendo, ove necessario, anche l’erogazione dei pasti per fasce orarie differenziate. L’ingresso e l’uscita dovranno essere organizzati in modo ordinato e a misura della disponibilità di posti e vanno predisposte stazioni di lavaggio delle mani all’ingresso e all’uscita (dispenser e/o bagni) 1. Per ciò che concerne le misure atte a garantire la somministrazione dei pasti, il personale servente è obbligato ad utilizzare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Il servizio può essere erogato nelle forme usuali, senza necessariamente ricorrere all’impiego di stoviglie monouso (Nota 1 come da Comitato Tecnico Scientifico verbale n. 34 del 12 luglio 2021)”.

GIURISPRUDENZA. La sentenza Cass. SS.UU. 30 luglio 2019, n. 20504 ha negato l’esistenza di un diritto soggettivo perfetto dei genitori di scegliere tra la refezione e il pasto domestico. Le famiglie, nell’accogliere il tempo “pieno” (scuola primaria) e il tempo “prolungato” (scuola secondaria di primo grado), accettano l’offerta formativa dell’Istituto, comprendente il servizio mensa.

INDIVIDUAZIONE DELL’IMPRESA CHE GESTISCE IL SERVIZIO MENSA. Tale individuazione compete all’Ente locale secondo le procedure fissate dal codice dei contratti pubblici e, pertanto, i diritti procedimentali dei genitori si incanalano nelle commissioni mensa che collaborano con lo stesso Ente al controllo di qualità dei cibi offerti e formulano proposte in vista della stesura dei relativi bandi di gara.

GESTIONE DEL SERVIZIO. Le modalità di gestione del servizio rientrano nella competenza della singola istituzione. La Cassazione, da un lato, riconosce ai genitori la possibilità di richiedere la fruizione del pasto domestico, dall’altro riconosce alle istituzioni scolastiche la piena potestà di decidere motivatamente se accogliere o rigettare tali richieste.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE. Entro il 25 settembre le famiglie devono presentare la domanda.

PRINCIPI FONDAMENTALI CHE DEVONO ESSERE GARANTITI DALL'ISTITUZIONE ANCHE DURANTE IL SERVIZIO MENSA. Devono essere garantiti come interessi pubblici anche durante il servizio mensa, la socializzazione e l'educazione alla sana alimentazione. Ciò significa che una eventuale istanza diretta ad ottenere la fruizione del pasto domestico a scuola può essere accolta solo ove vengano ugualmente garantiti, tutti gli interessi pubblici sopracitati.

AUTOREFEZIONE E REGOLAMENTO D'ISTITUTO. Qualora il DS intendesse accogliere delle richieste di autorefezione, il Regolamento di Istituto deve disciplinare puntualmente tale aspetto, tenendo conto anche di eventuali prescrizioni dettate dalla ASL competente e del coinvolgimento dell'Ente locale. Ad esempio il Regolamento di istituto può prevedere specifiche prescrizioni circa il confezionamento del pasto domestico (ad esempio, contenitori infrangibili, cibo già porzionato, impossibilità di riscaldarlo o refrigerarlo a scuola, ecc.).

ACCETTAZIONE DA PARTE DEI GENITORI. I genitori devono accettare le condizioni previste dal Regolamento d'Istituto.

OBBLIGO DI VIGILANZA. La responsabilità della vigilanza grava esclusivamente sull'istituzione e non possono essere richieste liberatorie di alcun tipo alle famiglie.

UN SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE. Il servizio di mensa, nonostante interessi, in complessivo l'istituto o una parte di esso, certamente una classe nella sua interezza, è un servizio da considerare e da concedere a domanda individuale.

L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO MENSA. È l'amministrazione comunale che, contemporaneamente, ne stabilisce la nascita, le regole di appalto e la pianificazione del servizio scolastico presso gli istituti che ne richiedono l'attivazione, con più frequenza nelle aree metropolitane, nelle aree industrializzate e al centro-nord. I destinatari del servizio di ristorazione scolastica sono tutti gli alunni iscritti e frequentanti le sezioni di scuola dell'infanzia e le sezioni a tempo pieno.

DIVIETO DI INTRODUZIONE E CONSUMO DI ALIMENTI AD USO COLLETTIVO NELLA SCUOLA. L'alimentazione nella scuola implica il richiamo ai temi connessi alla salute e alla sicurezza. La distribuzione e il consumo collettivo di alimenti all'interno delle classi richiamano tre gravi problematiche:

- il forte aumento di casi di bambini allergici o intolleranti ad alimenti;
- la difficoltà di garantire sicurezza e salubrità di alimenti casalinghi;
- la difficoltà di diversificare nella classe la distribuzione di alimenti (anche di provenienza certa) in base alle allergie e/o intolleranze di ciascun alunno.

Pur riconoscendo il valore educativo dei momenti di festa associati al consumo di cibo "insieme", tuttavia l'introduzione nell'Istituto di alimenti comporta per gli alunni pericoli difficilmente gestibili e per la scuola stessa il rischio di incorrere in sanzioni secondo le recenti normative alimentari. Pertanto, dalla considerazione che è indispensabile tutelare sia i minori sia gli insegnanti, e previa consultazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, è necessario disporre:

- il divieto assoluto di introdurre dall'esterno alimenti a consumo collettivo, se non la merenda assegnata dai genitori, al fine di evitare spiacevoli conseguenze legate a casi di allergia;
- non è consentito festeggiare nella scuola compleanni e ricorrenze che comportino consumo da parte degli alunni di alimenti prodotti artigianalmente

da genitori o esercenti attività commerciali, ma esclusivamente prodotti confezionati muniti di etichetta a norma. I cibi opportunamente controllati a tutela della salute degli allievi sono solo quelli forniti dalla ditta di refezione incaricata del servizio e distribuiti dal personale formato allo scopo;

- è escluso il consumo di cibi di altra provenienza a scuola, eccetto la merenda fornita dal genitore solo ed esclusivamente per il proprio figlio.

Il cibo distribuito nella mensa scolastica è studiato e stabilito nella quantità e composizione stabilito dall'ASL.

L'insegnante, autorizzando la consumazione di alimenti e bevande in classe, si rende automaticamente responsabile in termini di vigilanza sui danni che questi possono causare all'alunno; pertanto, è vietato introdurre cibi nella scuola che non siano prodotti confezionati con etichetta a norma, che evidenzino la data di scadenza, gli ingredienti, la responsabilità legale della produzione.

Deroghe possibili:

- momenti di convivialità connessi esclusivamente all'organizzazione di feste in occasione di ricorrenze a cadenza annuale (Festa dell'Accoglienza, dell'Autunno (solo infanzia), Natale, Carnevale, Festa della Primavera (solo infanzia), Pasqua e festa di fine anno) che solitamente, nella scuola dell'infanzia e primaria, hanno luogo alla presenza delle famiglie degli alunni, sempre in ottemperanza alle norme vigenti in tema di sicurezza alimentare e previa acquisizione di autorizzazione liberatoria da parte delle famiglie;
- momenti legati ad attività laboratoriali e a programmazioni didattiche, in ottemperanza alle norme vigenti in tema di sicurezza alimentare e previa verifica di fattibilità e acquisizione di autorizzazione liberatoria delle famiglie.

Nel caso delle attività autorizzate che prevedano l'introduzione di cibi, tenendo conto degli alunni con diete particolari, gli insegnanti acquisiranno attestazione liberatoria presentata dalle famiglie e ne inoltreranno copia in segreteria alunni.

Gli alimenti, eventualmente introdotti a scuola nelle ricorrenze suddette devono essere acquistati presso pubblici esercizi e in confezioni perfettamente chiuse e con la scadenza ben visibile.

Nell'ottica della prevenzione e della sicurezza al fine di prevenire possibili situazioni di pericolo si dovrebbero invitare, pertanto, tutti i genitori:

- a segnalare tempestivamente ai docenti di classe o di sezione – non appena riscontrate - eventuali intolleranze e allergie dei loro figli, anche se non usufruiscono del servizio mensa;
- ad autorizzare l'Istituto, restituendo l'apposito modello debitamente compilato, a far consumare alimenti, nelle occasioni previste che potrebbero essere, ad esempio: festa dell'Accoglienza, dell'Autunno, Natale, Carnevale, Festa della Primavera, Pasqua e festa di fine anno.

I genitori che non intendono far consumare alimenti a scuola dovrebbero completare e poi restituire un apposito modello con la dicitura "non autorizza". In questo caso specifico, è compito dei docenti e del personale della scuola, dunque anche degli ATA, vigilare per assicurare il rispetto di quanto sopra disposto.